

## IMMAGINE

## ALFREDO DE SANTIS

GRAFICA E PITTURA / PERCORSI 1965-1985  
PROGETTI / DISEGNI / ILLUSTRAZIONI / DIPINTI

a cura di Francesco Moschini / coordinamento di Carla Conversi

lunedì 23 settembre / sabato 19 ottobre 1985

orario d'apertura 16,30/20

La A.A.M./COOP. riprende la propria attività per la stagione 1985/1986 con una mostra, da lunedì 23 settembre a sabato 19 ottobre, dedicata ad ALFREDO DE SANTIS. La mostra s'inscrive nella serie dedicata ad una ricognizione nel campo della grafica che privilegia però quel particolare versante in cui la grafica è una delle tante dimensioni di lavoro di chi è attento però ad una realtà culturale più ampia. È il caso appunto di A. De Santis che ha sempre affiancato alla sua attività di grafico, quella di pittore e di illustratore, operando quindi nel campo della comunicazione visiva nel senso più ampio. La mostra copre un arco di lavoro di circa vent'anni e si snoda come un racconto all'interno del quale s'intrecciano elementi autobiografici, oggetti d'affezione, in una sorta di quadreria su più livelli, storie fatte di tante piccole tessere, come sono poi sempre le sue opere, ricucite in cicli unitari, come quello dedicato alla Poltrona di Mary, nato nella suggestione di un viaggio americano, in cui la stanza che ospitava De Santis si trasfigurava in un Atelier dalle grandi vetrate, da cui partiva la sequenza narrativa. Con lo stesso andamento narrativo si presentano le altre serie pittoriche dedicate agli "Accampamenti", agli "Alberi" o, agli "Artisti". A. De Santis ha iniziato giovanissimo a lavorare con continuità mai interrotta, nel campo delle immagini, ideando simboli, proposte visive coordinate, occupandosi di comunicazione grafica. Era la metà degli anni sessanta: anni del boom economico, di intensa attività editoriale e politica e sono gli anni in cui s'impegna maggiormente nella realizzazione di copertine di libri, manifesti politici, illustrazioni di libri per ragazzi. Più tardi lavorerà per aziende e industrie come curatore della loro immagine esterna. Dal settanta collabora con la RAI realizzando tutta una serie di sigle di apertura. Programmi per ragazzi, trasmissioni didattiche e culturali sono spesso precedute dal suo segno incisivo, una immagine che racconta e presenta in sintesi quello che segue. Dal '78 inizia a lavorare alle sigle di alcuni importanti cicli di films e di monografiche rassegne su grandi registi. Parallelamente ha lavorato con continuità al suo discorso pittorico che registra, nel senso migliore, le componenti della sua attività professionale; la ricerca di un'anima negli oggetti, nei paesaggi.